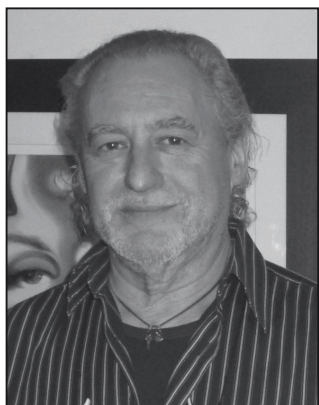


I quadri di Savarè conquistano Roma

di Lorenzo Rinaldi

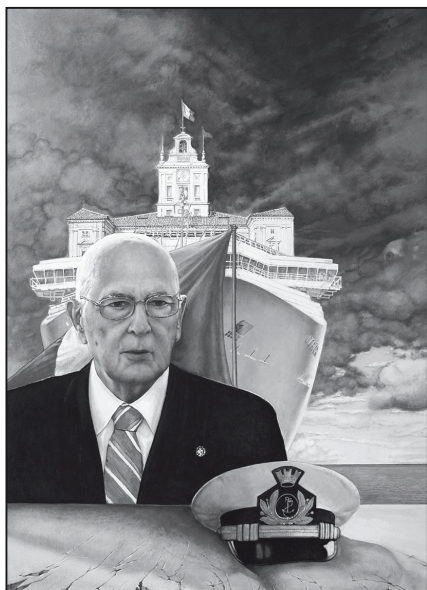
Dalle tranquille vie di Sant'Angelo alla capitale. Le opere di Angelo Savarè entrano nelle prestigiose stanze del Vaticano e del Quirinale. Il pittore santangiolino ha deciso di regalare alle due importanti istituzioni capitoline due apprezzabili dipinti, uno dedicato a Papa Francesco, l'altro all'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (che riportiamo in questa pagina).

A testimonianza dell'apprezzamento per l'iniziativa, l'artista ha ricevuto i ringraziamenti firmati dal professor Louis Godart, consigliere per la conservazione del patrimonio artistico del Quirinale. Il dipinto dedicato a Napolitano, dal titolo La scelta, è un acrilico su tela, 70 per 100 centimetri di dimensione, è il primo



piano di un Napolitano dallo sguardo corruciato, ma deciso, assorto nel destino dell'Italia. "Papa Francesco dipinto da Angelo Savarè - ha scritto la giornalista Rossella Mungiolelli - è invece sorridente e quasi stupito dalle decine di microfoni che costellano tutti e quattro i lati del dipinto, simbolo del mondo che sembra non averne mai abbastanza delle

parole di speranza del Santo Padre. Accanto a lui un bimbo dalla pelle colorata e la bocca aperta di fronte alla potenza mediatica, reso più sicuro dalla mano stretta al Papa, come Savarè lascia intuire dalle linee del disegno. Sullo sfondo la sagoma di San Pietro è solo un profilo statico, quasi una scenografia; la vita scorre nello squarcio che il maestro santangiolino piazza al centro della storica facciata. E che ci riporta alla terra d'origine del Santo Padre, l'Argentina, tra le baraccopoli, il mare e i palazzi dell'economia che ha schiacciato i più poveri. I dipinti sono arrivati ai prestigiosi destinatari grazie alla mediazione della galleria InArte Gallery, con cui il maestro, anche fondatore del gruppo Pittori Santangiolini, collabora da tempo. Informazioni: www.angelosavare.com.



1 maggio 1965 - 1 maggio 2015

FRANCESCA CABRINI e GAETANO LATINI

Una vita piena di amore, complicità e rispetto.

Auguri per i vostri **50 anni di matrimonio!**

Anna, Chiara e Giacomo



Se "Roskaccio" fa rima con ...?

Il gioco poetico del giovane Matteo Rusconi alla sala della BPL

di Matteo Fratti

Un entourage divertito entra in scena la sera dello scorso 27 marzo al salone della Banca Popolare.

Il pretesto è la "prima" di un'opera a nome "Roskaccio", che vede il debutto di un ragazzo come tanti, appassionato di un verseggiare che non è canzone, ma nemmeno trasalca la musica per scrivere soltanto.

Matteo Rusconi, classe 1979, veste allora i panni stessi del "person - accio" in questione, e invita al suo "cenacolo" gli amici di sempre, ma anche un pubblico curioso a riempire una sala, a volte generosa di posti a sedere in occasioni come queste.

Una serie di contingenze fanno invece dell'evento un'iniziativa amena e divertente, che traduce lo scrivere di tal fatta, solito per tradizione a edizioni a stampa, in

una multimedialità giocosa e invisa a tecnicismi di sorta, che ha piuttosto tra le righe spunti per un'arte a tutto tondo, recitazione poetica su accompagnamento musicale, sfondo d'immagini video mai casuali, tracce di un cd intese come pagine di un libro, in una commistione di linguaggi a far del gioco alla poesia l'ibrida intuizione di un taglia & incolla quasi geniale, "multitasking" d'autore più attuale che mai. E che l'eredità di Baudelaire avesse partorito scapigliati milanesi non è una novità, ma che ci trovassimo lasciati locali a dir poco contemporanei è davvero ...scoperta sensazionale!

Giochiamocela quindi, sicuramente con azzardo della situazione e licenza poetica per stare in tema, ma fruedone alfine per quell'atmosfera un po' arte un po' parte allorché assistiamo alla recitazione del nostro, guizzo teatrale di me-



tafore in una metrica sghebbia, che sorride non solo al simbolismo francese nel più recente accostamento a parole rock della nostra epoca (da Jim Morrison a Lou Reed), ma anche a quelle declamazioni beats che ebbero nella generazione "battuta e beata" d'anni Cinquanta di Allen Ginsberg e soci una fuga di parole in libertà: lungo la strada, fuori dagli schematismi accademici e in

uno sperimentalismo linguistico senza pari. Non saremo certo a quei livelli, ma non è mero citazionismo il fatto di una personalizzazione che offre del novello bardo Roskaccio siffatta identità, bozza derivativa godibile e mai brutta copia, che ove i beats cantavano odi "jazzate", ivi è l'accompagnamento musicale e sonoro del maestro e produttore Manjra ad assecondare emozioni talora narrative, frammentarie o simboliche, che lettura ed ascolto (con domande all'autore introdotto da Laura Fornaroli, mediate da Angelo Gallorini o dallo stesso maestro e responsabile dell'Accademia Manjra Family, alla presenza di personaggi come l'"Avvocato" o la ballerina "Lulù") evocano in passaggi d'autore, emblematici della questione: "Io sono il pagliaccio, lo sono e lo faccio. Vesto di straccio, sono un vero pagliaccio, eh?". Fa forse rima con Roskaccio?

Una manifestazione fresca, brillante e seria al punto giusto

"Famosi per caso" guarda il sociale

Un evento fatto di spettacolo e di attenzione verso il prossimo, creato da Santina Cella e Vanna Varesi, che ormai da anni si muovono su differenti fronti: con i piccoli per il Cantabimbo e con i grandi per "Famosi per caso"

di Maria Luisa Confalonieri

Cercare gli sponsor, scegliere il teatro, seguire le selezioni, occuparsi delle pubbliche relazioni.... di lavoro dietro ce n'è tanto, ma quando chiedi loro quanto tempo ci mettono sorridono e se ne vanno. Possibilmente non sul palco, dove salgono solo per ricordare che gli incassi saranno devoluti alla missione etiopica di Dubbo delle suore cabriniane. Quest'anno l'ospite di eccezione è stata la direttrice della missione, suor Maria Regina. E' una donnina alta così, che cammina come dice lei "con i tempi africani", ma con le idee chiare su come fare l'impossibile in Etiopia. Racconta le giornate coi suoi bambini che prima stavano



male, ma che oggi, grazie alle donazioni e al grande lavoro missionario, vivono in un ambiente protetto.

Dopo gli onori di casa, fatti dai presentatori Fabio Piacentini e Sara Ricorda-

to, al Cupolone è iniziata la gara che si è alternata fra canzoni e coreografie. La partecipazione da parte di singoli artisti, unita a quella di gruppi teatrali presenti a Sant'Angelo che per una

serata hanno scelto di "correre tutti insieme", ha fatto la differenza. In sala erano presenti il vice sindaco Aldo Cafiso che con Cristina Frattini, Antonio Gennari, Fabrizio Ferrari, Angelo Favari e Alice Scalabrino ha formato la giuria che ha elaborato il nome del vincitore, mentre la platea era piacevolmente intrattenuta dal gospel "oh happy days" cantata dal quintetto Safe & Sound.

La vincitrice assoluta della gara è stata Donatella Oppizio con la canzone "Adagio" di Lara Fabian. Il premio della critica è stato assegnato ad Anna Sgobba, mentre per le coreografie si è guadagnata il primo posto la società sportiva l'Alveare con una esibizione di ginnastica ritmica.

Pillole di saggezza

a cura di Maria Teresa Pozzi

FELICITÀ

La felicità della tua vita dipende dalla qualità dei tuoi pensieri.

Marco Aurelio

SUGGERIMENTI

I saggi non hanno bisogno di suggerimenti. Gli sciocchi non ne tengono conto.

Benjamin Franklin

FATICA!

Poiché sarebbe troppo faticoso avere tutti amici, basta non avere troppi nemici.

Seneca

BENE E MALE

E' morale ciò che ti fa sentir bene dopo che l'hai fatto, è immorale ciò che invece ti fa sentire male.

Ernest Hemingway

CONSOLARSI

L'immaginazione è una qualità che è stata data all'uomo per compensarlo di ciò che egli non è. Il senso dell'umorismo gli è stato dato per consolarlo di quello che è.

Oscar Wilde

ZITTO

Insegna a tuo figlio a tacere: a parlare imparerà da solo.

Benjamin Franklin

NULLA RIMANE A LUNGO NASCOSTO

Può accadere che falsi meriti siano all'inizio vantaggiosi, ma, nonostante tutto, con il trascorrere stesso del tempo si impone con evidenza la verità.

Favola di Fedro

Per la santangiolina **DORIANA BELLANI** il ruolo di violinista, nell'orchestra che accompagna il Festival di Sanremo, è diventato ormai quasi presenza fissa per le sue qualità di musicista abile e raffinata. Anche nell'edizione di quest'anno, per la quarta volta, le telecamere l'hanno mostrata intenta ad accompagnare con la sua straordinaria professionalità la più famosa kermesse musicale italiana.

Nella foto, Doriana è immortalata con il conduttore Carlo Conti protagonista di questa edizione del festival.



FIOCO AZZURRO IN REDAZIONE

Il giorno 10 marzo 2015 è nato **Matteo**, nipote del nostro redattore e presidente della Società della Porta Giancarlo Belloni, al quale vanno i migliori auguri da parte di tutta la redazione de "Il Ponte".